

Question Text	Answer1	Answer2	Answer3	Answer4	Message with incorrect answer
Le consuetudini...	Vincolano tutti gli Stati della Comunità internazionale	Vincolano solo gli Stati che stipulano i trattati	Sono norme scritte	Sono fonti di secondo grado	<p>La risposta corretta è la n. 1</p> <p>Le consuetudini sono norme non scritte che vincolano tutti i soggetti della Comunità internazionale. Sono fonti di primo grado.</p> <p>Le consuetudini non sono regole scritte, ma pratiche svolte dagli Stati generalmente accettate in veste di manifestazioni aventi valore normativo.</p> <p>La consuetudine ha due elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un elemento oggettivo, c.d. <i>diurnitas o usus</i>, che consiste nella ripetizione costante e uniforme, nel tempo, di un determinato comportamento - un elemento soggettivo, c.d. <i>opinio juris sive necessitatis</i>, cioè la convinzione che tale comportamento, oltre ad essere reiterato nel tempo, sia anche giuridicamente dovuto. <p>Le norme consuetudinarie particolari, quali le consuetudini locali o regionali, vincolano esclusivamente gli Stati appartenenti ad una determinata area geografica.</p>
La Ratifica del Trattato...	Inficia l'entrata in vigore del Trattato	Non prevede l'approvazione del Trattato	Non presuppone l'entrata in vigore del Trattato	Consiste nell'approvazione del testo del Trattato	<p>La risposta corretta è la n. 4</p> <p>La Ratifica rappresenta una dichiarazione solenne di volontà dello Stato che si impegna ad osservare le norme contenute nel Trattato e consiste nell'approvazione del testo da parte dell'organo costituzionale competente.</p> <p>Il deposito degli strumenti di ratifica costituisce la fase del procedimento solenne in cui l'accordo si perfeziona e dopo la quale il Trattato entra in vigore.</p>
La Clausola di adesione...	Viene inserita solo nei Trattati bilaterali	Consente la partecipazione degli Stati al Trattato al momento dei negoziati	Consente la successiva partecipazione degli Stati al Trattato	L'adesione non equivale alla Ratifica del Trattato	<p>La risposta corretta è la n. 3</p> <p>Molti Trattati multilaterali hanno carattere aperto che consentono, grazie ad una Clausola di adesione, la successiva partecipazione di Stati non intervenuti al momento dei negoziati.</p> <p>L'atto di adesione da parte dello Stato che intende aggiungersi ai membri già esistenti equivale alla Ratifica.</p>

Quando la Riserva è incompatibile con gli scopi del Trattato...	Lo Stato può dichiarare la propria obiezione per iscritto	Lo Stato può rifiutare le clausole dell'accordo incompatibile con la Riserva	Lo Stato può decidere di revocare la Riserva	Sono sempre fatti salvi gli effetti della Riserva	<p>La risposta corretta è la n. 1</p> <p>La Riserva è un atto unilaterale con il quale una parte contraente esprime la volontà di non accettare alcune disposizioni dell'accordo sottoscritto, o di accettarle solo modificandone l'effetto giuridico al momento dell'applicazione nei propri confronti. Possono consistere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel rifiuto di uno Stato di determinate clausole dell'accordo o dell'intero accordo, ma limitatamente ad alcuni aspetti (c.d. riserve eccettive) - nell'accettazione di alcune clausole o di alcuni aspetti dell'intero accordo a patto di modificarne gli effetti giuridici nei propri confronti (c.d. riserve modificative) <p>Se uno Stato ritiene che una Riserva sia incompatibile con gli scopi del Trattato, può dichiarare la propria obiezione, formulandola per iscritto e comunicandola alle altre parti contraenti (art. 23 Convenzione di Vienna).</p>
Qualora si debbano applicare Trattati incompatibili tra di loro...	Il Trattato precedente abroga quello successivo	Se è stipulato con lo stesso Stato, il Trattato successivo abroga il precedente (o solo le sue norme divergenti)	Il Trattato successivo abroga il precedente quando viene stipulato con uno Stato terzo	Viene sanato il contrasto tra i Trattati	<p>La risposta corretta è la n. 2</p> <p>Per quanto riguarda l'applicazione di Trattati tra loro incompatibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - se uno Stato, già vincolato ad un altro da un accordo, stipula con lo stesso soggetto un nuovo Trattato totalmente o parzialmente incompatibile, quello successivo abrogherà il precedente (o solo le sue norme divergenti) (art.30, par. 3) - se uno Stato, vincolato ad un altro da un accordo, stipula con un terzo Stato un nuovo Trattato, tale accordo non può abrogare il precedente perché le parti contraenti non coincidono, difatti nei Trattati sono inserite delle clausole di compatibilità o subordinazione, che fanno salvi i rapporti giuridici posti in essere da altri accordi (art. 30, par.2). <p>Nel caso, invece, ci sia compatibilità tra i due accordi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tra gli Stati partecipanti ad entrambi i Trattati si applicherà quello successivo nel tempo - nei confronti dello Stato che non ha partecipato al secondo accordo saranno valide le disposizioni del primo
Un Trattato può creare obblighi e diritti per uno Stato terzo...	Esclusivamente con il consenso tacito dello Stato terzo	Solo se le parti contraenti al Trattato ne danno il consenso	Quando vi è il consenso dello Stato terzo	Sempre	<p>La risposta corretta è la n. 3</p> <p>Per quanto riguarda l'applicazione dei Trattati agli Stati terzi: un trattato non crea né obblighi, né diritti per uno Stato terzo senza il suo consenso (art. 34). Salvo due eccezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un Trattato può creare obblighi per uno Stato terzo, se vi è il suo consenso e quello delle parti contraenti (art. 35) - un Trattato può riconoscere situazioni giuridiche di vantaggio ad uno Stato terzo, purché vi sia il suo consenso, anche tacito. I diritti accordati possono essere revocati unilateralmente dalle parti dell'accordo, a meno che non siano concepiti come irrevocabili (artt. 36-37)

<p>Quale delle seguenti affermazioni sul Trattato è vera?</p>	<p>Il Trattato è nullo solo quando il consenso è viziato</p>	<p>Il Trattato è nullo solo quando la causa di invalidità è la violenza</p>	<p>Se il Trattato è nullo, sono comunque fatti salvi gli effetti giuridici delle disposizioni del Trattato</p>	<p>Se il Trattato è nullo, le disposizioni del Trattato sono prive di effetti giuridici e neanche possono essere tutelati quanti hanno agito in buona fede</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4</p> <p>Le cause di invalidità di cui agli artt. 46-52 Con. Vienna si verificano quando le manifestazioni di volontà che hanno concorso alla formazione del trattato sono viziata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - errore: consiste in un fatto o una situazione che lo Stato supposeva esistente al momento della conclusione dell'accordo e che costituiva un presupposto per la formazione del suo consenso. L'errore deve essere essenziale, di fatto, scusabile (lo Stato che lo invoca non deve averlo determinato né conosciuto al momento della stipula dell'accordo)(art. 48) - dolo: si verifica se uno Stato è indotto a concludere un Trattato per mezzo della condotta fraudolenta di un altro Stato che ha partecipato al negoziato (art. 49) - violenza: è la causa più grave di invalidità e viene distinta in violenza esercitata nei confronti degli individui-organi dello Stato e violenza rivolta allo Stato in quanto tale (art. 51) <p>Si aggiunge la corruzione degli organi dello Stato che stipulano l'accordo che si concreta in atti che influenzano la condotta del rappresentante stesso al punto da indurlo a stipulare il Trattato e a manifestare il suo consenso (art. 50).</p> <p>I Trattati ritenuti non validi hanno come conseguenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la nullità relativa per i vizi del consenso - la nullità assoluta quando il Trattato è contrario a norme imperative <p>Quando un Trattato è nullo le sue disposizioni sono prive di forza giuridica anche se possono essere tutelati quanti hanno agito in buona fede.</p>
<p>Requisiti per l'acquisto della soggettività giuridica internazionale sono..</p>	<p>Effettività e indipendenza</p>	<p>Effettività o indipendenza</p>	<p>La sovranità interna ed esterna che hanno la capacità di imporre l'ingerenza da parte di Stati terzi</p>	<p>Non sono sempre necessari dei Requisiti</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1</p> <p>La soggettività giuridica internazionale è l'astratta attitudine dello Stato a diventare titolare di diritti e obblighi previsti dalle norme di diritto internazionale.</p> <p>Per l'acquisto della soggettività internazionale da parte degli Stati sono necessari due requisiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'effettività (o sovranità interna), intesa come capacità di un governo di esercitare effettivamente le proprie funzioni sovrane su un territorio e su una popolazione 2. l'indipendenza (o sovranità esterna), intesa come parità nei confronti degli altri Stati o di qualsiasi altro ordinamento <p>La sovranità prevede la capacità di impedire a Stati terzi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - imporre la non ingerenza nei propri affari interni - interdire qualsiasi atto di supremazia sul proprio territorio

Le Organizzazioni internazionali...	Hanno la stessa struttura degli Stati membri	Sono associazioni di Stati prive di personalità giuridica internazionale	Sono associazioni tra Stati con struttura autonoma distinta dagli Stati membri	Sono associazioni tra gli Stati membri della Comunità internazionale	<p>La risposta corretta è la n. 3</p> <p>Le Organizzazioni internazionali sono generalmente associazioni tra Stati. L'istituzione dell'organizzazione è prevista da un apposito accordo. Le OI hanno una struttura autonoma distinta da quella degli Stati membri e godono di personalità giuridica internazionale.</p> <p>Le OI hanno il fine di assicurare sviluppo, visibilità, ordine e trasparenza nelle attività e negli ambiti delle stesse, nel rispetto dei fini istituzionali che sono chiamate a perseguire e dell'eguaglianza formale degli Stati che è il principio che regge la Comunità internazionale.</p>
Il Trattato istitutivo...	È l'accordo che istituisce l'organizzazione internazionale delle Nazioni Unite	Ha rango inferiore rispetto agli altri Trattati conclusi tra gli Stati membri	È l'accordo che istituisce l'organizzazione internazionale ed ha efficacia tra le parti contraenti e gli Stati terzi	È l'accordo che istituisce l'organizzazione internazionale ed ha efficacia solo tra le parti contraenti	<p>La risposta corretta è la n. 4</p> <p>L'organizzazione internazionale nasce da un trattato istitutivo redatto nell'ambito di una conferenza multilaterale e ha efficacia solo tra le parti contraenti. L'atto istitutivo ha rango superiore a qualsiasi altro Trattato concluso tra gli Stati membri e Stati terzi, che si ponga in contrasto con le finalità da esso enunciate.</p>
L'ONU...	Prevede obblighi che non prevalgono mai sugli obblighi dei trattati internazionali	Risolve le controversie e i conflitti che possono mettere in pericolo la pace e la sicurezza internazionale	Non ha personalità giuridica internazionale	Non ha capacità di stipulare contratti di diritto privato	<p>La risposta corretta è la n. 2</p> <p>L'ONU è l'Organizzazione internazionale delle Nazioni Unite, composta da 193 Stati, con il compito di mantenere la pace e la sicurezza internazionale.</p> <p>Il suo trattato istitutivo, definito Carta o Statuto riconosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la personalità di diritto internazionale dell'organizzazione - la personalità di diritto interno, ossia la capacità di stipulare contratti di diritto privato, nonché di vendere e acquistare beni (art. 104) - un valore giuridico speciale agli obblighi statutari: in caso di contrasto tra gli obblighi derivanti dallo Statuto ONU e quelli derivanti da qualsiasi accordo internazionale, prevalgono i primi (art. 103).
Requisiti per l'ammissione alle Nazioni Unite...	Il soggetto deve avere la qualifica di Stato, deve essere amante della pace e deve aderire e adempiere agli obblighi dello Statuto	È sufficiente che il soggetto abbia il requisito della qualifica di Stato	Il soggetto aderente deve solo essere amante della pace	Il soggetto deve avere la qualifica di organizzazione internazionale, deve essere amante della pace e deve aderire e adempiere agli obblighi dello Statuto	<p>La risposta corretta è la n. 1</p> <p>I soggetti che intendono far parte delle Nazioni Unite devono possedere dei requisiti essenziali (art. 4 della Carta):</p> <ul style="list-style-type: none"> - la qualifica di Stato - l'essere amante della pace - l'adesione degli obblighi derivanti dallo Statuto - l'essere ritenuto capace di adempiere tali obblighi

Il Consiglio di sicurezza...	Può emanare solo raccomandazioni	É chiamato a risolvere i conflitti interni	È dotato di poteri non vincolanti	È dotato di poteri vincolanti	La risposta corretta è la n. 4 Il Consiglio di Sicurezza è un organo permanente composto da 15 membri e tra le sue competenze principali rientra l'adozione di tutte le misure necessarie al mantenimento della pace e della sicurezza internazionale. È l'unico organo dotato di poteri vincolanti, essendo in grado di emanare, oltre alle raccomandazioni, anche decisioni obbligatorie per gli Stati membri. L'ONU è chiamato a risolvere i conflitti sia internazionali, che interni che mettono a rischio la pace e la sicurezza internazionale.
La responsabilità internazionale...	Si configura quando l'organo dello Stato esercita funzioni legislative	Rileva la presenza dell'elemento soggettivo o in alternativa dell'elemento oggettivo	Si configura quando lo Stato, con comportamento omissivo o commissivo, viola gli obblighi internazionali	Si configura solo quando il comportamento consiste in un'azione antigiuridica	La risposta corretta è la n. 3 Si ha un fatto illecito internazionale quando vi è un comportamento consistente in un'azione o omissione attribuibile allo Stato secondo il diritto internazionale e tale comportamento costituisce una violazione di un obbligo internazionale dello Stato. Le condizioni perché si verifichi la responsabilità internazionale sono due: 1. un comportamento di uno o più organi statali (c.d. elemento soggettivo). Per organo dello Stato si intende ogni organo che eserciti funzioni legislative, esecutive, giudiziarie o di natura diversa che svolga l'esercizio effettivo di funzioni pubbliche, che consente di attribuire ad uno Stato anche violazioni compiute da organi messi a sua disposizione da uno Stato straniero (art. 6) 2. l'antigiuridicità del comportamento dell'organo statale (c.d. elemento oggettivo) derivante dalla violazione di una norma di diritto internazionale che impone un obbligo da cui discende un danno, materiale o morale che deve essere riparato dal contravventore
Le circostanze che escludono l'illiceità del comportamento sono...	Stato di necessità; forza maggiore; estremo pericolo; legittima difesa	Forza maggiore; estremo pericolo; consenso dello Stato leso; contromisura; stato di necessità	Per escludere l'illiceità è sufficiente il consenso dello Stato leso	Consenso dello Stato leso; forza maggiore; estremo pericolo; stato di necessità; legittima difesa; contromisura	La risposta corretta è la n. 4 Circostanze che escludono l'illiceità del comportamento sono: - il consenso dello Stato leso. Il consenso deve essere attribuibile allo Stato leso; valido quindi non viziato da errore, violenza, dolo; chiaro; preventivo (art. 20) - la forza maggiore, cioè una forza irresistibile o un avvenimento imprevedibile, non controllabile dallo Stato che ha reso materialmente impossibile l'esecuzione dell'obbligo internazionale da questi assunto (art. 23) - l'estremo pericolo, cioè la situazione in cui si trova un individuo-organo dello Stato, costretto a compiere un atto internazionalmente illecito per salvare la vita propria o di persone a lui affidate da un pericolo grave e imminente (art. 24) - lo stato di necessità, cioè una situazione di pericolo grave ed imminente, in cui è lo Stato (non l'individuo-organo) a vedersi costretto a violare un obbligo internazionalmente assunto (art. 25) - la legittima difesa, cioè la fattispecie che autorizza l'uso della forza da parte dello Stato che ha subito un attacco armato. Deve essere proporzionale all'afflizione, necessaria, immediata, diretta (art. 21); - la contromisura (anche detta rappresaglia) è l'adozione, da parte dello Stato leso, di un comportamento illecito, ma giustificato dall'aver subito il mancato rispetto di un

					obbligo internazionale (art. 22)
La riparazione in forma specifica consiste...	Nella riparazione di specifiche cose	Nell'obbligo per lo Stato autore dell'illecito di ristabilire lo stato di cose anteriore al fatto commesso	Nell'obbligo per lo Stato di punire gli individui materialmente responsabili dell'azione illecita	Nell'obbligo di riparare il danno attraverso il risarcimento di una somma di denaro	<p>La risposta corretta è la n. 2</p> <p>Una delle conseguenze dell'illecito è la riparazione, sotto forma di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - restituzione in forma specifica, che implica l'obbligo per lo Stato autore dell'illecito di ristabilire lo stato di cose che sarebbe esistito se il suddetto fatto non fosse stato commesso - soddisfazione, dovuta laddove le altre modalità non siano state sufficienti a compensare il soggetto danneggiato dall'illecito commesso <p>Alcune altre forme sono il riconoscimento formale di aver commesso l'illecito, il pagamento di una somma simbolica in danaro, la punizione degli individui materialmente responsabili dell'azione illecita, l'omaggio alla bandiera dello Stato leso (art. 37 del Progetto), il risarcimento monetario e/o riparazione per equivalente.</p>
La risoluzione delle controversie...	Deve avvenire pacificamente	Prevede il procedimento diplomatico come mezzo di risoluzione obbligatorio	Può essere pacifica se gli Stati ne danno il consenso	Avviene solo a seguito di un procedimento giudiziale	<p>La risposta corretta è la n. 1</p> <p>Gli Stati hanno l'obbligo di risolvere le controversie tra loro insorte con mezzi pacifici, in maniera che la pace e la sicurezza internazionale, e la giustizia, non siano messe in pericolo (art. 2, par. 3 Statuto ONU).</p> <p>I procedimenti di soluzione pacifica delle controversie sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - procedimenti diplomatici (negoziato, inchiesta, buoni uffici, mediazione e conciliazione), che sfociano nell'adozione di un atto non vincolante tra le parti. Il procedimento prescelto mira solo a facilitare l'adozione di un accordo, che richiede un ulteriore consenso delle parti, ponendosi per questo come mezzo di risoluzione facoltativo della controversia - procedimenti arbitrari e giudiziali, che si concludono con una soluzione vincolante. In essi si ritrovano alcuni degli elementi propri della funzione giurisdizionale interna: <ul style="list-style-type: none"> - una decisione vincolante; - un giudizio affidato ad un organo indipendente; - la presenza di un contraddittorio; - un procedimento che garantisce il diritto di difesa e l'uguaglianza fra le parti.

<p>Quale delle seguenti affermazioni sulla Corte internazionale di giustizia è vera?</p>	<p>La sentenza della Corte di giustizia è motivata, definitiva e appellabile, ma mai vincolante</p>	<p>I pareri consultivi della Corte di giustizia hanno spesso natura vincolante</p>	<p>Ha competenza consultiva, contenziosa, cautelare</p>	<p>Ha competenza esclusivamente contenziosa</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3 La Corte Internazionale di Giustizia (CIG) ha sede a L'Aja e costituisce il principale organo giurisdizionale delle Nazioni Unite (art. 92 Carta ONU). Composta da 15 giudici di diversa nazionalità con un mandato di 9 anni. La Corte ha competenza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. consultiva, i pareri consultivi adottati dalla Corte non hanno efficacia vincolante, ma possono diventarlo con la conclusione di un accordo, o altro atto vincolante che così disponga 2. contenziosa, la Corte dirime la controversia tra Stati mediante decisioni vincolanti. Due sono i presupposti per tale esercizio di questa competenza, e cioè l'esistenza di una controversia e l'esistenza di un titolo di giurisdizione 3. cautelare, la Corte può indicare le misure cautelari che devono essere prese a salvaguardia dei diritti rispettivi di ciascuna parte. Tali misure hanno natura vincolante <p>La sentenza è motivata, definitiva, inappellabile e vincolante per le parti della controversia (art. 59 dello Statuto).</p>
<p>Quale delle seguenti affermazioni sull'uso della forza da parte del Consiglio di sicurezza è vera?</p>	<p>Le misure coercitive adottate dal Consiglio di sicurezza implicano necessariamente l'uso della forza</p>	<p>Ne è fatto divieto ad eccezione dell'uso di misure coercitive necessarie alla difesa della pace</p>	<p>L'uso della forza armata è possibile solo contro un altro Stato</p>	<p>È sempre vietato</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2 La Carta delle N.U. legittima il Consiglio di Sicurezza ad adottare misure coercitive se necessarie alla difesa della pace e consistono nell'adozione di misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di accertamento, il Consiglio accerta l'esistenza di una minaccia o violazione alla pace, o di un atto di aggressione - provvisorie (finalità cautelare), vi rientrano ad es. la richiesta di cessate il fuoco o di liberazione di prigionieri politici - non implicanti l'uso della forza (art. 41 Statuto), cioè le risoluzioni sotto forma di decisioni o raccomandazioni possono prevedere sanzioni economiche, come il blocco dei porti o l'embargo; il non riconoscimento di situazioni illegittime, cui le N.U. fanno ricorso nell'impossibilità di adottare sanzioni economiche; la condanna morale della Comunità internazionale - implicanti l'uso della forza come <i>extrema ratio</i>
<p>La zona contigua...</p>	<p>È un'area interna alle acque territoriali che si estende per 24 miglia</p>	<p>È un'area esterna alle acque territoriali che si estende per 12 miglia</p>	<p>È un'area esterna alle acque territoriali in cui lo Stato ha facoltà di controllare le navi straniere</p>	<p>È un'area in cui lo Stato continua a godere di un pieno diritto di sovranità</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3 La zona contigua è un'area esterna alle acque territoriali su cui lo Stato non gode di un pieno diritto di sovranità, ma ha la facoltà di visitare, perquisire ed effettuare tutti i controlli necessari a bordo di una nave civile straniera al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevenire eventuali violazioni delle leggi nazionali e dei propri regolamenti doganali, fiscali, sanitari e di immigrazione prima che la nave straniera raggiunga il mare territoriale o sbarchi sul territorio - reprimere illeciti da essa già compiuti sanciti dalle N.U. <p>La Convenzione di Ginevra del 1958 fissava il limite della zona contigua a 12 miglia, mentre con quella di Montego Bay il limite è stato esteso a 24 miglia (art. 33).</p>

L'introduzione dell'euro...	Avviene materialmente nel 2002	Avviene nel 2000	Avviene materialmente nel 1991	Avviene nel 2009	La risposta corretta è la n. 1 Tra il 1991 ed il 2002, anno in cui la nuova moneta unica entra materialmente in circolazione, 11 Stati si vincolano all'introduzione dell'euro.
Il principio di attribuzione...	Stabilisce che l'Unione agisce in funzione degli obiettivi stabiliti dai Trattati	Attribuisce all'Unione le competenze stabilite da accordi internazionali	Stabilisce che l'Unione agisce in virtù delle competenze esclusive	Stabilisce che l'Unione agisce esclusivamente nei limiti delle competenze che le sono attribuite dagli Stati membri nei Trattati	La risposta corretta è la n. 4 Per quanto riguarda il Sistema delle competenze l'Unione europea, ai sensi dell'art. 5 TUE, agisce in virtù del Principio di Attribuzione, ossia esclusivamente nei limiti delle competenze che le sono attribuite dagli Stati membri nei Trattati, per realizzare gli obiettivi da questi stabiliti. Per il Principio di Attribuzione, ogni competenza che non risulta esser stata attribuita alle istituzioni dell'Unione si ritiene esser rimasta nelle mani degli Stati membri. L'Unione può operare solo nei settori esplicitamente previsti dai Trattati e solo per il raggiungimento delle finalità previste da questi, in quanto essa non è un soggetto originario di Diritto internazionale, ma un soggetto derivato, che dispone solo di quei poteri che gli Stati membri hanno deciso di conferirle, rinunciandovi espressamente.
La politica monetaria...	È alternativamente una competenza esclusiva o concorrente dell'Unione	È una competenza parallela dell'Unione	È una competenza esclusiva dell'Unione	È una competenza concorrente dell'Unione	La risposta corretta è la n. 3 Secondo l'art. 2, quando i Trattati attribuiscono all'Unione una Competenza esclusiva in un determinato settore, solo l'Unione può legiferare e adottare atti giuridicamente vincolanti. Gli Stati membri possono farlo autonomamente solo se autorizzati dall'Unione, oppure per dare attuazione agli atti dell'Unione. In particolare l'Unione ha competenza esclusiva nei seguenti settori: - unione doganale - definizione delle regole di concorrenza - politica monetaria - politica commerciale comune - conservazione delle risorse biologiche del mare
Il principio di sussidiarietà...	Stabilisce che l'Unione agisce quando gli Stati membri non hanno sufficientemente raggiunto gli obiettivi stabiliti dai Trattati	Prevede che l'Unione agisce nei settori che sono di sua esclusiva competenza	Prevede che l'Unione agisce nei settori che sono di sua competenza concorrente	Stabilisce che l'intervento degli Stati membri per realizzare lo scopo del Trattato è migliore di quello dell'Unione	La risposta corretta è la n. 1 Secondo il Principio di Sussidiarietà, l'Unione interviene in quei settori che non sono di sua esclusiva competenza (art. 5 TUE). Conseguentemente, in via sussidiaria, l'intervento dell'Unione: - è previsto solo per le materie che non rientrano nella competenza esclusiva dell'Unione - l'Unione può intervenire, sempre che l'azione prevista sia in ambito europeo - deve esserci la presunzione dell'insufficienza degli Stati a risolvere lo specifico problema - deve esserci la presunzione dell'esigenza dell'intervento dell'Unione per una sua migliore soluzione

L'integrazione economica e monetaria...	È sancita con il Trattato di Roma attraverso la collaborazione degli Stati membri	È sancita con l'Atto unico europeo con la creazione del mercato interno e la soppressione delle frontiere che ostacolano gli scambi	È raggiunta con la creazione del sistema monetario europeo (SME)	È rappresentata esclusivamente dalle aree di libero scambio, con l'abolizione dei dazi	La risposta corretta è la n. 2 Il primo vero passo all'integrazione economica dell'Unione europea è rappresentato dalle aree di libero scambio, dove sono stati aboliti i dazi e le restrizioni alla commercializzazione. Il secondo passo è rappresentato dall'Atto Unico europeo. L'Atto Unico europeo, dunque, ha rappresentato il punto di passaggio necessario all'integrazione economica e monetaria, sancita con il Trattato di Maastricht che obbligò gli Stati membri ad un'accelerazione della politica di convergenza economica quale condizione inderogabile per la realizzazione dell'unione monetaria. Lo Stato è chiamato a garantire le regole del libero mercato e ad abolire le condizioni che ne ostacolano il funzionamento, perdendo la sovranità di intervento nell'economia nazionale. Alla base dell'unione economica e monetaria va posta la creazione del mercato interno, vale a dire la fissazione di regole comuni negli scambi tra gli Stati membri e la soppressione di tutte le barriere che ostacolano gli scambi.
L'Unione Economica Monetaria (UEM)...	Nasce con il Trattato di Nizza	Nasce con il Trattato di Lisbona	Nasce con il Trattato di Maastricht	Nasce con il Trattato di Amsterdam	La risposta corretta è la n. 3 Nel 1992, con il Trattato di Maastricht, nasce l'Unione Economica Monetaria (UEM) che propone: - sul versante economico, disposizioni vincolanti per i bilanci statali - sul versante monetario, l'integrazione dei mercati finanziari, l'adozione di una moneta unica e una politica monetaria unica Nel 1994, poi, nasce l'Istituto Monetario Europeo (IME), mentre nel 1999 inizia ad operare la Banca centrale europea (BCE) insieme al Sistema europeo delle banche centrali (SEBC). In questo stesso anno viene anche introdotto l'euro come moneta per i pagamenti elettronici (es. trasferimenti bancari). Dal 2002, poi, l'euro viene messo in circolazione come unica moneta avente corso legale negli Stati adottanti.
Chi ha il compito di mantenere la stabilità dei prezzi?	Eurosummit	Banche Centrali Nazionali (BCN)	Banca Centrale Europea (BCE)	Sistema Europeo Banche Centrali (SEBC)	La risposta corretta è la n. 4 L'Unione monetaria poggia sul SEBC (subentrato all'Istituto Monetario Europeo nel 1998). Il SEBC: - ha poteri gestionali e normativi - è diretto dagli organi della BCE - ha il compito di mantenere la stabilità dei prezzi e sostenere le politiche economiche generali, per contribuire alla realizzazione degli obiettivi dell'Unione - non ha identità nazionale, né personalità giuridica, né autonomia organizzativa e funzionale - è costituito dalla BCE e dalle Banche centrali nazionali (BCN) di tutti gli Stati membri - il suo statuto è definito con Protocollo allegato al Trattato di Lisbona

Chi ha competenza esclusiva nell'autorizzare l'emissione dell'euro?	Banca Centrale Europea (BCE)	Sistema Europeo Banche Centrali (SEBC)	Banche Centrali Nazionali (BCN)	Eurogruppo	La risposta corretta è la n. 1 Il Trattato di Lisbona ha reso la BCE una istituzione dell'Unione con specifica personalità giuridica ed autonomia gestionale, organizzativa e patrimoniale. La BCE: - dirige l'Eurosistema, quindi determina la politica monetaria dell'Unione - ha diritto esclusivo nell'autorizzazione dell'emissione dell'euro - partecipa al processo decisionale del Consiglio e può ricoprire funzioni consultive tanto per le istituzioni dell'Unione, quanto per gli organi nazionali
L'Eurogruppo...	È il Comitato economico e finanziario con funzioni consultive	È il Consiglio dei Ministri delle economie e delle finanze di tutti gli Stati membri dell'Unione	È l'Organo che riunisce i Ministri delle finanze degli Stati dell'eurozona	È l'Organo che riunisce i Capi di Stato dei Paesi della zona euro	La risposta corretta è la n. 3 Il Trattato di Lisbona ha formalizzato il c.d. Eurogruppo, cioè l'organo che riunisce i Ministri delle finanze degli Stati della zona euro, al fine di discutere questioni economico-finanziarie interne e sul piano internazionale. Le riunioni dell'Eurogruppo, di regola, sono svolte una volta al mese e vi partecipano anche il Presidente e il Vice Presidente della BCE assieme al Commissario per gli affari economici e monetari. L'Eurogruppo è sede di riunioni informali dei Ministri, e qualora i risultati delle stesse siano tradotti in atti formali, questi sono assunti dal Consiglio Ecofin nella composizione ristretta ai solo Stati che adottano
La concessione di scoperti di conto o qualsiasi altra forma di facilitazione creditizia...	Sono ammessi quando è necessario	Sono ammessi a discrezione della BCE	Il TFUE stabilisce che sono ammessi ove previsti	Sono vietati	La risposta corretta è la n. 4 Il TFUE stabilisce che sono vietati: - la concessione di scoperti di conto o qualsiasi altra forma di facilitazione creditizia - un accesso privilegiato da parte della BCE o da parte delle banche centrali degli Stati membri a istituzioni, organi od organismi dell'Unione, alle amministrazioni statali, agli enti regionali, locali o altri enti pubblici, ad altri organismi di diritto pubblico o a imprese pubbliche degli Stati membri, così come l'acquisto diretto presso di essi di titoli di debito da parte della BCE o delle banche centrali nazionali Queste disposizioni non si applicano agli enti creditizi di proprietà pubblica che, nel contesto dell'offerta di liquidità da parte delle banche centrali, devono ricevere dalle BCN e dalla BCE lo stesso trattamento degli enti creditizi privati.
Gli Stati membri con deroga...	Hanno facoltà di entrare successivamente nell'euro	Sono quelli che non hanno soddisfatto le condizioni necessarie per l'ingresso nell'unione economica e monetaria	Sono quelli che hanno soddisfatto le condizioni necessarie per l'ingresso nell'unione economica e monetaria	Hanno gli stessi obblighi degli Stati che fanno parte dell'UEM	La risposta corretta è la n. 2 Per gli Stati membri definiti "con deroga", cioè quelli che secondo il Consiglio non hanno soddisfatto le condizioni necessarie per l'ingresso nell'euro, viene definito un regime speciale che si caratterizza per la minore intensità degli obblighi e per l'esenzione dall'applicazione di alcune disposizioni UEM. Quanto alla politica monetaria, gli Stati con deroga mantengono la propria competenza.

I Six Pack...	Sono adottati per rafforzare il Patto di stabilità e crescita	Rendono meno rigorose la convergenza e la sorveglianza dei bilanci degli Stati euro	Si occupano esclusivamente dell'adozione di misure correttive	Sono sei atti amministrativi	La risposta corretta è la n. 1 I sei atti normativi, definiti Six Pack, dal 2011 in poi sono stati adottati per rafforzare il Patto di stabilità e crescita non solo al fine di rendere più rigorose la convergenza e sorveglianza dei bilanci degli Stati euro, ma anche consentendo l'adozione di misure correttive.
Il Meccanismo europeo di stabilità...	È l'Istituzione finanziaria con sede a Bruxelles	Concede assistenza finanziaria gratuita agli Stati che si trovano in crisi finanziaria	Lo Stato beneficiario del prestito non ha l'obbligo di restituirlo	Concede assistenza finanziaria ai Paesi che sono a rischio o che si trovano in una grave situazione finanziaria	La risposta corretta è la n. 4 Nel 2012 è stato istituito il Meccanismo di stabilità, il MES, un'istituzione finanziaria internazionale con sede a Lussemburgo, che assume la forma di un'organizzazione intergovernativa sul modello del Fondo monetario internazionale, FMI, con il quale collabora. Tale meccanismo ha il compito di concedere assistenza finanziaria ai Paesi che sono a rischio o che rischiano di trovarsi in una grave situazione finanziaria. L'assistenza consiste in prestiti o acquisto di titoli di debito, con l'obbligo per lo Stato beneficiario di restituirli nelle forme e nei tempi previsti, a pena di sanzioni. Le risorse necessarie derivano da quote conferite dai membri in proporzione al PIL, ma il MES può reperirle anche autonomamente.
La regola del pareggio di bilancio...	È facoltativa a seconda delle condizioni economiche e finanziarie dello Stato	In caso di inadempimento dell'obbligo non è previsto alcun meccanismo sanzionatorio	Rappresenta un obbligo definito dal Fiscal Compact che garantisce la correzione automatica del disavanzo di bilancio	È un onere dello Stato che corregge il disavanzo di bilancio con un apposito programma	La risposta corretta è la n. 3 Il Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'unione economica e monetaria, definito Fiscal Compact è entrato in vigore nel 2013 (firmato da tutti i membri tranne il Regno Unito e la Repubblica Ceca) e rientra tra gli altri interventi recenti. Le parti si impegnano: - a rafforzare l'UEM con una nuova disciplina fiscale volta a realizzare l'unione di bilancio - ad attuare una forte governance economica della zona euro, nonché a rafforzare il coordinamento delle politiche economiche nazionali per conseguire quegli obiettivi di crescita sostenibile, di sviluppo della competitività e della coesione sociale In particolare, l'accordo obbliga gli Stati a introdurre la regola del pareggio di bilancio nel proprio Diritto interno, nonché di garantire correzioni automatiche qualora l'obiettivo sia non raggiungibile. Lo Stato inadempiente dovrà dare descrizione dettagliata delle riforme strutturali da eseguire per la correzione definitiva del disavanzo con apposito programma, da assoggettare all'approvazione della Commissione e al monitoraggio del Consiglio e della Commissione. Si prevede un meccanismo sanzionatorio in caso di inadempimento dell'obbligo di adattamento della legislazione nazionale. Per l'adozione del Fiscal Compact, essendo uno strumento di diritto internazionale, è stata necessaria la competenza della Corte di giustizia, che non avrebbe avuto altrimenti giurisdizione, mediante clausola compromissoria ai sensi del TFUE. In caso di relazione della Commissione che attesti l'inosservanza di tale obbligo, lo Stato può fare ricorso. La sentenza è vincolante e in caso di inosservanza ciascuna delle parti può

					adire la Corte per richiedere sanzioni finanziarie.
I Fondi strutturali...	Sono utilizzati per avvantaggiare le zone metropolitane	Sono il Fondo europeo di sviluppo regionale ed il Fondo sociale europeo	Sono gli strumenti principali per la realizzazione della politica commerciale	Sono degli strumenti finanziari istituiti al fine di sostenere attività o aree produttive	<p>La risposta corretta è la n. 4</p> <p>La Politica di coesione economica, sociale e territoriale ha la finalità di ridurre le disparità nei livelli di reddito e di sviluppo esistenti tra le varie aree dell'Unione, per avvantaggiare occupazione, competitività e crescita economica. L'attenzione di questa Politica, dunque, si concentra in particolare verso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le zone rurali - quelle interessate da transizione industriale - e quelle che presentano gravi svantaggi culturali e demografici, quali le regioni più settentrionali, transfrontaliere, di montagna e insulari <p>Gli strumenti principali per la realizzazione della politica in esame restano i c.c.d.d. Fondi strutturali, cioè strumenti finanziari istituiti al fine di sostenere attività o aree produttive, e cioè:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEOGA) - il Fondo sociale europeo (FSE) - e il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) <p>Con il Trattato di Lisbona, la Politica diviene uno degli obiettivi generali dell'Unione, oggetto di competenza concorrente ed arricchita di una dimensione territoriale, venendo poi inserita anche nel TFUE.</p>
Il Sistema di preferenze generalizzate...	È il regime generale che elimina totalmente i dazi doganali sulle merci dei Paesi meno avanzati	Incentiva le importazioni dell'Unione, abbassando o annullando i dazi doganali	Si organizza attorno a un regime generale e un regime speciale	Prevede un regime speciale concesso a tutti i beneficiari	<p>La risposta corretta è la n. 2</p> <p>Il Sistema di preferenze generalizzate incentiva in via unilaterale le importazioni dell'Unione di beni originari, abbassando (o addirittura annullando) i dazi doganali gravanti su quei beni. Tale sistema si organizza attorno a un Regime generale, (concesso a tutti i beneficiari) e a due Regimi speciali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Regime generale prevede una sospensione totale dei dazi della tariffa doganale comune per i prodotti non sensibili (cioè merci la cui importazione non incide negativamente sulle merci interne equivalenti), mentre per i prodotti sensibili prevede una semplice riduzione - il Regime speciale di incentivazione per lo sviluppo sostenibile e il buon governo concede agevolazioni aggiuntive ai Paesi in via di sviluppo che abbiano assunto impegni internazionali sul rispetto dei diritti umani, dei lavoratori, dell'ambiente e del buon governo - il Regime speciale a favore dei Paesi meno avanzati, invece, elimina totalmente i dazi doganali sulle merci di quei Paesi, ad eccezione delle armi

Le Misure di salvaguardia...	Sono contemplate esclusivamente dall'Organizzazione mondiale del commercio	Sono misure assimilabili a quelle anti-dumping	Servono a proteggere il mercato interno dai danni cagionati dalle alterazioni dei flussi commerciali	Sono misure non applicate erga omnes	<p>La risposta corretta è la n. 3</p> <p>Le Misure di salvaguardia non costituiscono reazione a pratiche commerciali illecite, ma possono essere attivate in presenza di un grave danno alle imprese dell'Unione, derivante da distorsioni del mercato. Tali Misure, diversamente da quelle anti-dumping, sono applicate <i>erga omnes</i>, colpendo il prodotto interessato a prescindere dal Paese di provenienza.</p> <p>Le Misure di salvaguardia servono a proteggere il mercato interno di un determinato prodotto dai danni che possono derivare da anomale e sensibili alterazioni dei flussi commerciali (es. improvvisi e consistenti flussi di import che non consentono ai produttori dell'Unione di riorganizzare la produzione per contrastare l'impatto). Tali misure sono contemplate dall'Accordo dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (salvaguardie ordinarie) e anche da specifici accordi bilaterali, come nel caso delle salvaguardie temporanee (salvaguardie speciali). Misure di salvaguardia sono previste anche con riguardo alle esportazioni dall'Unione, al fine di prevenire o porre rimedio a una situazione critica dovuta dalla carenza di prodotti essenziali, consistendo nell'assoggettamento ad apposita autorizzazione del prodotto.</p>
Il Quadro finanziario pluriennale...	È stabilito per un periodo di 3 anni	È stabilito per un periodo di 5 anni	È stabilito per un periodo di 4 anni	È stabilito per un periodo di 2 anni	<p>La risposta corretta è la n. 2</p> <p>Il Quadro finanziario pluriennale è stabilito per un periodo di 5 anni ed ha come obiettivo fondamentale la realizzazione della strategia di crescita dell'Unione. Il Bilancio è chiamato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - finanziare le politiche comuni, sostenendo lo sviluppo delle Regioni più deboli e rafforzando la competitività all'interno dello spazio economico - sostenere le azioni per il completamento del mercato interno, garantendo sinergie ed economie di scala, agevolando la cooperazione e la soluzione comune di questioni che non possono essere risolte a livello degli Stati membri, ad es. la ricerca e l'innovazione, la cooperazione in tema di immigrazione e giustizia, ecc. - salvaguardare l'ambiente, intervenendo sulle principali cause dei cambiamenti climatici
Chi dà esecuzione al bilancio?	Ogni singolo Stato membro	Il Consiglio	Il Parlamento europeo	La Commissione	<p>La risposta corretta è la n. 4</p> <p>Il Parlamento europeo dà atto alla Commissione dell'esecuzione del Bilancio. A tale scopo esamina i conti, il Bilancio finanziario e la relazione di valutazione delle finanze dell'Unione basata sui risultati conseguiti, in particolare rispetto alle indicazioni impartite dal Parlamento europeo e dal Consiglio, e della relazione annua della Corte dei Conti.</p> <p>La Commissione dà esecuzione al Bilancio, in cooperazione con gli Stati membri, in base alle disposizioni del regolamento sotto la propria responsabilità e nei limiti dei crediti stanziati, in conformità del Principio della buona gestione finanziaria.</p> <p>Il regolamento prevede gli obblighi di controllo e di revisione contabile degli Stati membri nell'esecuzione del Bilancio e le responsabilità che ne derivano. Esso prevede, inoltre, la responsabilità e le modalità particolari secondo le quali ogni istituzione</p>

					partecipa all'esecuzione delle proprie spese.
Un cittadino straniero può svolgere la funzione di giudice popolare?	Si, solo se ha una età compresa tra i 30 e i 65 anni	No, mai	Si, solo se ha un titolo di studio di secondo grado	No, a meno che non sia un esperto scelto tra i professionisti in psicologia, servizio, sociale, pedagogia o psichiatria	La risposta corretta è la n. 2 Ai sensi della legge 287 del 1951 i collegi delle Corti di assise sono composti da due Magistrati togati e da sei giudici popolari. I giudici popolari vengono estratti a sorte tra gli iscritti all'albo approvato dal presidente del tribunale territorialmente competente, sulla base degli elenchi formati con cadenza biennale dai Comuni. I Giudici popolari per le Corti di assise devono essere in possesso di requisiti tassativi. Che sono: la cittadinanza italiana, il godimento dei diritti civili e politici, la buona condotta, una età compresa tra i trenta e i sessantacinque anni, titolo di studio di scuola media di primo grado. I Giudici popolari per le Corti di assise di appello devono avere un titolo di studio di secondo grado. La funzione di Giudice popolare è obbligatoria ed è parificata all'esercizio delle funzioni pubbliche. Il requisito dell'essere un esperto scelto tra i professionisti in psicologia, servizio, sociale, pedagogia o psichiatria di cui alla risposta errata numero 4 è invece richiesto al fine di comporre il collegio del Tribunale di Sorveglianza. Quest'ultimo, costituito presso la Corte di Appello con competenza territoriale per l'intero distretto, infatti, è composto da quattro membri, due magistrati togati e due esperti che a norma dell'articolo 70, comma 3, Legge 354 del 1975 vengono scelti tra i professionisti in psicologia, servizio, sociale, pedagogia o psichiatria. Gli esperti durano in carica tre anni e possono essere riconfermati fino ai settantacinque anni di età.
I Giudici che compongono le commissioni tributarie sono nominati...	Dal Presidente del Tribunale	Dal Presidente della Repubblica su proposta del CSM	Dal Presidente della Corte di appello	Dal Presidente della Repubblica su proposta del Ministro delle finanze	La risposta corretta è la n. 4 I Giudici che compongono le Commissioni tributarie, provinciali e regionali sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro delle finanze, previa delibera del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria. La nomina è determinata da un concorso per soli titoli. I componenti delle commissioni tributarie debbono: - essere cittadini italiani - avere l'esercizio dei diritti civili e politici - non aver riportato condanne per delitti comuni non colposi o per contravvenzioni a pena detentiva o per reati tributari e non essere stati sottoposti a misure di prevenzione o di sicurezza; - non avere superato settantadue anni di età; - avere idoneità fisica e psichica; - essere muniti di laurea magistrale o quadriennale in materie giuridiche o economico-aziendalistiche I componenti delle commissioni tributarie provinciali e regionali, indipendentemente dalle funzioni svolte, cessano dall'incarico, in ogni caso, al compimento del settantacinquesimo anno di età. I presidenti di sezione, i vicepresidenti e i componenti delle commissioni tributarie provinciali e regionali non possono essere assegnati alla

					stessa sezione della medesima commissione per più di cinque anni consecutivi. I Presidenti delle Commissioni tributarie e delle loro sezioni sono nominati tra i Magistrati ordinari, amministrativi o militari, in servizio o a riposo. I vicepresidenti sono scelti tra gli stessi Magistrati o tra i componenti onorari che abbiano esercitato le funzioni di Giudice tributario.
I Consiglieri onorari di Cassazione sono nominati...	Dal Primo Presidente della Corte di Cassazione	Dal Presidente della Repubblica su designazione del CSM	Dal Ministro di Grazia e giustizia su designazione della Corte Costituzionale in seduta plenaria	Nessuna delle precedenti. Non sono previsti Giudici onorari in Cassazione	<p>La risposta corretta è la n. 2</p> <p>L'art. 106 della Costituzione stabilisce che su designazione del Consiglio superiore della magistratura possono essere chiamati all'ufficio di consiglieri di cassazione, per meriti insigni, professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati che abbiano quindici anni d'esercizio e siano iscritti negli albi speciali per le giurisdizioni superiori. L'art. 1 della legge 303/1998 prevede che i professori ordinari di università nelle materie giuridiche e gli avvocati che abbiano almeno quindici anni di effettivo esercizio e siano iscritti nell'albo speciale per le giurisdizioni superiori sono chiamati, per meriti insigni, all'ufficio di consigliere della Corte di cassazione in numero non superiore ad un decimo dei posti previsti nell'organico complessivo della Corte. La nomina è conferita con decreto del Presidente della Repubblica, su designazione del Consiglio superiore della magistratura. Per la nomina a consigliere onorario di cassazione sono richiesti i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere cittadino italiano - godere dell'esercizio dei diritti civili e politici - non avere riportato condanne per delitti non colposi o a pena detentiva anche per contravvenzione, non essere incorso nella interdizione perpetua o temporanea dai pubblici uffici, non essere stato sottoposto a misure di prevenzione o di sicurezza, non aver riportato sanzioni disciplinari diverse dall'avvertimento - non aver superato l'età di sessantacinque anni e avere idoneità fisica e psichica - per gli avvocati avere cessato, o essersi impegnati a cessare, l'esercizio dell'attività forense e di qualsiasi altra attività lavorativa in via continuativa, autonoma o dipendente - per i professori universitari, l'aver ottenuto o richiesto, o l'essere impegnati a richiedere, la cessazione del rapporto d'impiego con l'amministrazione o l'ente di appartenenza

<p>Il Tribunale per i minorenni è...</p>	<p>Un organo collegiale composto da quattro giudici togati</p>	<p>Un organo monocratico</p>	<p>Un organo collegiale composto da quattro giudici, due togati e due onorari</p>	<p>Un organo collegiale composto da tre giudici togati</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3</p> <p>Il Tribunale per i minorenni è un organo collegiale specializzato per l'amministrazione della giustizia. È composto da quattro giudici: due togati (il Presidente e un giudice a latere) e due onorari. I due onorari, un uomo e una donna, sono benemeriti dell'assistenza sociale, scelti tra i cultori di biologia, psichiatria, antropologia criminale, pedagogia e psicologia che abbiano compiuto il trentesimo anno di età. I giudici onorari durano in carica tre anni. I componenti laici della Corte di appello per i minorenni sono denominati Consiglieri onorari, mentre per il Tribunale di sorveglianza assumono la qualifica di esperti. Per essere nominati sono richiesti i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere cittadino italiano - avere la residenza in un comune compreso nel distretto in cui ha sede l'ufficio giudiziario per la quale si è fatta domanda - avere l'esercizio dei diritti civili e politici - avere una età non inferiore a trenta anni e non superiore a settantadue anni - non avere riportato condanne per delitti non colposi o a pena detentiva per contravvenzioni e non essere sottoposto a misura di prevenzione o di sicurezza <p>Il Giudice onorario all'interno dell'organo è un giudice a tutti gli effetti, tanto è vero che il suo voto ha lo stesso valore di quello del giudice togato nelle decisioni prese dal Tribunale. Presso le Corti di appello è istituita una specifica sezione per i minorenni che giudica sugli appelli presentati avverso i provvedimenti emessi dai Tribunali per i minorenni. Sezione specializzata per i minorenni in Corte di appello è composta da cinque giudici: tre togati e due onorari.</p>
<p>Il Tribunale di sorveglianza è costituito...</p>	<p>Presso le Corti di appello</p>	<p>Presso i Tribunali</p>	<p>Presso il Tribunale avente sede nel capoluogo di regione</p>	<p>Presso il Ministero di grazia e giustizia</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1</p> <p>Il Tribunale di sorveglianza è costituito presso le Corti di appello e la sua competenza territoriale è estesa a tutto il distretto. Il tribunale di sorveglianza è un organo collegiale composto da quattro membri, due togati e due esperti scelti tra i professionisti in psicologia, servizio sociale, pedagogia o psichiatria. Gli esperti durano in carica tre anni e possono essere riconfermati fino al compimento del settantacinquesimo anno di età. Trascorso il primo triennio la conferma può essere fatta sulla base della sola valutazione del triennio in modo indipendente dalla comparazione dei titoli con i nuovi aspiranti alla carica. Con riferimento ai successivi trienni la conferma è consentita solo a seguito di comparazione con i nuovi aspiranti ed in circostanze eccezionali legate alla particolare competenza professionale dell'esperto. Questo per il pluralismo delle competenze scientifiche e specialistiche dei componenti onorari del Tribunale. La componente non togata è nominata dal Consiglio Superiore della Magistratura su proposta del Presidente del Tribunale di sorveglianza. Le ordinanze del Tribunale di Sorveglianza sono impugnabili attraverso ricorso per cassazione. Il Tribunale si occupa della concessione e revoca delle misure o pene alternative alla detenzione in carcere (affidamento in prova ordinario e particolare, semilibertà, detenzione domiciliare, liberazione condizionale, differimento della</p>

					esecuzione delle pene). Il Tribunale di sorveglianza svolge la sua attività sia come giudice di primo grado, sia come giudice di secondo grado rispetto alle decisioni del Magistrato di sorveglianza.
Che cosa è il SEBC?	Il Sistema Europeo Banche Centrali	Il Sistema Europeo Banche Commerciali	Il Sistema Europeo Bilanci Centralizzati	Il Sistema Economico Bilanci Commerciali	La risposta corretta è la n. 1 L'acronimo SEBC corrisponde a Sistema Europeo Banche Centrali
Quale tra le affermazioni riportate è vera?	Gli USA sono i principali esportatori mondiali	La Cina è il principale esportatore mondiale	L'Unione Europea è il principale esportatore mondiale	L'Italia è il principale esportatore mondiale	La risposta corretta è la n. 3 "L'Europa è il più grande esportatore al mondo di prodotti finiti e servizi e, a sua volta, il più grande mercato di esportazione per circa 80 Paesi. Nel 2020 la Cina ha assunto la posizione di principale partner commerciale dell'UE per quanto riguarda le merci provenienti dagli Stati Uniti, con una quota complessiva del 16,1 %, rispetto al 15,2 % degli USA. Da quando il Regno Unito ha lasciato l'UE, il Paese è diventato il terzo partner commerciale dell'UE per le merci e rappresenta il 12,2 % di tutti gli scambi di merci. Gli altri importanti partner commerciali per le merci, in ordine decrescente, sono la Svizzera (6,9 %), la Russia (4,8 %), la Turchia (3,6 %), il Giappone (3,0 %), la Norvegia (2,5 %), la Corea del Sud (2,5 %) e l'India (1,8 %)." Fonte: Note tematiche sull'Unione europea, "L'Unione europea e i suoi partner commerciali" https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/160/l-unione-europea-e-i-suoi-partner-commerciali
Quale accordo viene generalmente considerato come il primo passo verso la nascita dell'Unione Europea?	La Conferenza sul Clima	La Comunità Europa dell'Unione e dell'Acciaio	Il Trattato di Maastricht	Il GATT	La risposta corretta è la n. 2 "La Comunità Europa dell'Unione e dell'Acciaio (CECA) è un'organizzazione internazionale a carattere regionale, oggi estinta, che ha costituito il primo passo nel processo di integrazione europea. Istituita con il Trattato di Parigi del 18 aprile 1951, firmato da Belgio, Francia, Repubblica Federale di Germania, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi, la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA) aveva come obiettivo la creazione di un mercato comune del carbone e dell'acciaio, caratterizzato dalla libera circolazione di tali risorse e dal libero accesso alle fonti di produzione" Fonte: TRECCANI, https://www.treccani.it/enciclopedia/comunita-europea-del-carbone-e-dell-acciaio
Quale, tra quelli riportati, è il compito del Consiglio Europeo?	Decidere le politiche estere dell'Unione Europea	Definire gli orientamenti politici generali dell'Unione Europea	Stabilizzare il tasso di cambio dell'Euro	Esercitare il potere legislativo all'interno dell'Unione Europea	La risposta corretta è la n. 2 Il Consiglio europeo è un organismo collettivo che definisce le priorità e gli indirizzi politici generali dell'Unione europea ed esamina i problemi del processo di integrazione. Comprende i Capi di stato o di governo degli Stati membri dell'UE, con il Presidente del Consiglio europeo ed il Presidente della Commissione europea Fonte: www.consilium.europa.eu

<p>Il delitto di violenza o minaccia a Pubblico Ufficiale si consuma...</p>	<p>Nel momento in cui è percepita la minaccia o compiuta la violenza ed è necessario che sia raggiunto lo scopo prefissato dall'agente</p>	<p>Nel momento in cui è percepita la minaccia o compiuta la violenza e non è necessario che sia raggiunto lo scopo prefissato dall'agente</p>	<p>Nel momento in cui viene presentata denuncia-querela</p>	<p>Durante il compimento dell'atto di ufficio</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2 Il delitto di violenza e minaccia a pubblico ufficiale previsto dall'art. 336 c.p. si consuma nel momento in cui è percepita la minaccia o compiuta la violenza e non è necessario che sia raggiunto lo scopo prefissato dall'agente. Sul punto la Suprema Corte di Cassazione ha infatti chiaramente affermato che "La consumazione del reato di cui all'art 336 cod pen si verifica con la percezione della minaccia da parte del pu, indipendentemente dalla reale attuazione del male minacciato" (Cass. Sez. VI, Sentenza n. 902 del 06/06/1978 Rv. 140909 – 01). È bene ricordare, inoltre, che risulta possibile la configurazione del tentativo ai sensi dell'art. 56 c.p. Si ponga peraltro attenzione alla risposta 3) – evidentemente errata – giacché la proposizione della denuncia-querela, in via generale, nulla ha a che vedere con la consumazione del reato. In particolare, la querela prevista nell'art. 336 del codice di procedura penale, è l'atto con cui la persona offesa dal reato manifesta la volontà di perseguire penalmente il fatto costituente reato che essa stessa abbia subito (TONINI). Circa la natura della stessa, un orientamento della dottrina prettamente sostanzialistico individua la querela come condizione di punibilità. Il legislatore indica espressamente la querela tra le condizioni di procedibilità all'interno del codice di procedura penale (art. 346 c.p.p.).</p>
<p>Il soggetto passivo del delitto di Resistenza a Pubblico Ufficiale deve essere...</p>	<p>Un pubblico ufficiale</p>	<p>Chiunque</p>	<p>Un incaricato di pubblico servizio o chiunque, richiesto, gli presti assistenza</p>	<p>Necessariamente un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio o chiunque, richiesto, gli presti assistenza</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 Il soggetto passivo del reato deve essere necessariamente un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio o chiunque, richiesto, gli presti assistenza. Sul punto è utile ricordare come la Suprema Corte di Cassazione abbia affermato che "gli ufficiali ed agenti della Polizia di Stato sono considerati in servizio permanente nel senso che non cessano dalla loro qualifica di pubblici ufficiali pur se liberi dal servizio, essendo anche in tali circostanze tenuti ad esercitare le proprie funzioni, ove si verificano i presupposti di legge. (Fattispecie relativa al delitto di cui all'art. 337 c.p., posto in essere con calci e strattoni in danno di un poliziotto, nonostante questi, in tenuta da spiaggia, si fosse tempestivamente qualificato) – Cass. Sez. VI sentenza n. 52005 del 12 dicembre 2014. E con riferimento alla figura della guardia giurata che "In forza del combinato disposto degli artt. 133 e 134 del T.U.L.P.S., la guardia giurata particolare, previa autorizzazione prefettizia, può essere destinata soltanto alla vigilanza e alla custodia di entità patrimoniali, rivestendo la qualifica di incaricato di pubblico servizio allorché svolga attività complementare a quella istituzionalmente affidatagli. Ne consegue che non potendo derivare tale qualità dall'esplicazione di un servizio posto al di fuori dei compiti di istituto, non è configurabile il reato di cui all'art. 337 c.p. nei confronti della guardia giurata che, incaricata del servizio di vigilanza di un comprensorio privato, sia intervenuta a tutela della sicurezza dei consorziati nel corso di una lite tra privati (Cass. Sez. VI, sentenza n. 28347 del 23 giugno 2004).</p>

<p>Nel delitto di Traffico di influenze illecite...</p>	<p>Viene punita anche la condotta del soggetto privato che dà o promette il denaro o le altre utilità</p>	<p>Viene punita solo la condotta del soggetto privato che dà o promette il denaro o le altre utilità</p>	<p>Viene punita solo la condotta del pubblico ufficiale che dà o promette il denaro o le altre utilità</p>	<p>Viene punita solo la condotta dell'incaricato di pubblico servizio che dà o promette il denaro o le altre utilità</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1 L'art. 346 bis c.p. è stato introdotto con la Legge n. 190 del 2012 e, nella versione originaria, stabiliva al secondo comma che "la stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altro vantaggio patrimoniale...", punendo quindi la condotta del soggetto che indebitamente dava o prometteva denaro o altro vantaggio patrimoniale. A seguito della novella del 2019 (assorbite le condotte prima previste dall'art. 346 c.p. e abrogata tale fattispecie) l'attuale previsione dell'art. 346 bis c.p. punisce "chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319, 319 ter e nei reati di corruzione di cui all'articolo 322 bis, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322 bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322 bis, ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, è punito con la pena della reclusione da un anno a quattro anni e sei mesi. La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altre utilità". È stata mantenuta quindi la previsione circa la punibilità della condotta del soggetto che dà o promette denaro o altre utilità (non esclusivamente patrimoniali).</p>
<p>Chiunque offende l'onore o il prestigio di un magistrato in udienza con uso della violenza risponde del reato di...</p>	<p>Ingiuria aggravata</p>	<p>Diffamazione aggravata</p>	<p>Violenza o minaccia a pubblico ufficiale</p>	<p>Oltraggio a un magistrato in udienza e le pene sono aumentate</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 L'art. 343 c.p. prevede che "chiunque offende l'onore o il prestigio di un magistrato in udienza è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da due a cinque anni, se l'offesa consiste nell'attribuzione di un fatto determinato. Le pene sono aumentate se il fatto è commesso con violenza o minaccia". Pertanto, il terzo comma dell'articolo citato prevede che la pena sia aumentata se il fatto è commesso con violenza o minaccia. Come noto, la "minaccia" consiste nella prospettazione di un male ingiusto, comunque idonea a determinare una coartazione nel soggetto passivo. Con riferimento alla nozione di "violenza", la stessa si identifica in qualsiasi mezzo idoneo a privare coattivamente l'offeso della libertà di determinazione e di azione. La stessa può essere individuata in una violenza fisica, che si esplica direttamente nei confronti della vittima (c.d. violenza propria), o di violenza c.d. impropria, che si attua attraverso l'uso di mezzi anomali diretti ad esercitare pressioni sulla volontà altrui impedendone la libera determinazione. Con riferimento a tale fattispecie, è utile ricordare che il soggetto passivo del reato è il magistrato in udienza in senso ampio, e quindi includendo l'organo giudicante (compresi i componenti laici), il pubblico ministero, il giudice di pace, la magistratura amministrativa, militare, contabile e la Corte costituzionale.</p>

Soggetto passivo del reato di peculato...	Può essere solo la Pubblica Amministrazione	Può essere tanto la Pubblica Amministrazione che il privato, a seconda di chi sia la cosa oggetto di appropriazione	Può essere solo il privato	Può essere solo il precedente proprietario	La risposta corretta è la n. 2 La fattispecie di cui all'art. 314 c.p. è un delitto contro il buon andamento e l'imparzialità della Pubblica Amministrazione. L'autore lede le funzionalità dell'ufficio a cui è preposto e causa un danno ai beni di cui si appropria indebitamente. Trattasi di una particolare forma di appropriazione indebita commessa da chi riveste il ruolo di pubblico funzionario ed infatti commette peculato il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che si appropria del denaro o delle cose altrui di cui è in possesso o di cui ha la disponibilità in ragione del suo ufficio. La condotta può avvenire in diversi modi: mediante alienazione del bene, dissipazione, rifiuto della restituzione e furto indipendentemente da chi sia il proprietario della cosa, essendo il bene giuridico tutelato dalla norma l'interesse statale alla probità e correttezza dei funzionari pubblici e la protezione dei beni patrimoniali loro affidati. L'articolo 314 del Codice penale prevede la reclusione da 4 anni a 10 anni e 6 mesi in carcere. Diversamente quando il reo ha agito con l'unico scopo di fare un uso momentaneo della cosa di cui si è appropriato e poi l'ha restituita, la pena è la reclusione da 6 mesi a 3 anni e si tratta di altra fattispecie di reato chiamato "peculato d'uso", previsto dal secondo comma dell'art. 314 c.p.
L'elemento soggettivo nel reato di Peculato mediante profitto dell'errore altrui è costituito...	Solo dalla consapevolezza di ricevere e ritenere indebitamente la cosa dopo aver scoperto l'errore altrui	Dalla consapevolezza dell'errore altrui e dalla volontà di ricevere e ritenere indebitamente la cosa dopo aver scoperto l'errore altrui	Dalla volontà di provocare l'errore altrui	Dalla negligenza di ricevere e ritenere indebitamente la cosa	La risposta corretta è la n. 2 Nel reato di "Peculato mediante profitto dell'errore altrui" previsto dall'art. 361 c.p. la condotta incriminata deve realizzarsi giovandosi dell'errore altrui. Questo significa che l'errore deve essere spontaneo, non ricollegabile al comportamento del pubblico funzionario che deve limitarsi solo a trarre profitto dall'errore in cui versa il terzo. Quello che si richiede è la sussistenza di una situazione di fatto per la quale il soggetto passivo, nell'erroneo convincimento di esservi tenuto, versi indebitamente denaro o altre cose mobili al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio e questi se ne impossessi approfittando del relativo errore. Quindi l'errore di cui si deve avvantaggiare il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio deve essere commesso spontaneamente dal terzo e non provocato dolosamente dal pubblico ufficiale infedele, altrimenti potrebbe configurarsi altra ipotesi di delitto di cui all'art. 317 c.p. (concussione). In ogni caso la condotta deve essere compiuta "nell'esercizio delle funzioni o del servizio", situazione che esprime la necessità di un rapporto di attualità tra la ritenzione o la ricezione e l'esercizio di detta funzione. La pena prevista è la reclusione da sei mesi a tre anni.
L'indice Chi quadrato è...	Un indice di associazione	Una media di posizione	Un indice di variabilità	Una media analitica	La risposta corretta è la n. 1 Il Chi quadrato misura come le diverse modalità di due caratteri si presentano congiuntamente nelle unità di una popolazione. Confronta le frequenze osservate con quelle che avremmo osservato nel caso di indipendenza.

La varianza within è...	Un indice di associazione	Una media di posizione	Un indice di variabilità	Una media analitica	La risposta corretta è la n. 3 La varianza within è la media delle varianze condizionate. La varianza, in generale, è la media dei quadrati degli scarti dalla media aritmetica, quindi misura quanto le modalità si discostano dalla media aritmetica.
Nel caso di assenza di dipendenza, anche definita come indipendenza, tra due caratteri, il valore dell'indice Chi quadrato è pari a...	100	0	1	Pari al suo massimo	La risposta corretta è la n. 2 Essendo un indice di dipendenza, assume il suo minimo nel caso di indipendenza. Confronta le frequenze osservate con quelle che avremmo osservato nel caso di indipendenza. Quando le frequenze osservate sono pari a quelle di indipendenza, non c'è differenza tra i due casi e il Chi quadrato vale 0.
Nel caso di dipendenza massima, tra due caratteri, il valore dell'indice Chi quadrato è pari a...	Pari alla numerosità del collettivo per il minimo tra il numero di righe meno uno e il numero di colonne meno 1	100	0	1	La risposta corretta è la n. 1 Essendo un indice di dipendenza, assume il suo massimo nel caso di massima dipendenza. Il suo massimo è pari alla numerosità del collettivo moltiplicata per il minimo tra il numero di righe meno 1 e il numero di colonne meno 1.
Il coefficiente angolare del modello di regressione lineare semplice esprime...	La variazione media della variabile dipendente in corrispondenza di una variazione unitaria della variabile indipendente	La variazione media della variabile indipendente in corrispondenza di una variazione unitaria della variabile dipendente	La variabilità spiegata dal modello di regressione	La correlazione tra la variabile dipendente e indipendente	La risposta corretta è la n. 2 Il modello di regressione è dato da $Y = \beta_0 + \beta_1 \cdot x + \epsilon$, con β_0 = intercetta e β_1 = coefficiente angolare. Il coefficiente angolare ci dice quanto Y aumenta al variare di una unità della variabile x.
Il complementare, o negato, di un evento ha probabilità pari a...	Uno meno la probabilità dell'evento	0	1	La somma delle probabilità dell'evento e del suo complementare	La risposta corretta è la n. 1 Troviamo la risposta facendo riferimento agli assiomi di probabilità. Dato un evento A, il suo negato o complementare è dato dal non verificarsi di A. La probabilità che si verifichi A o che non si verifichi è pari, ovviamente, a 1: $P(A) + P(A \text{ complementare}) = 1$. Di conseguenza, $P(A \text{ complementare}) = 1 - P(A)$

